

ISTRUZIONI GENERALI

Edizione 2009

Direct reporting

1. Premessa

Le presenti istruzioni contengono indicazioni di carattere generale finalizzate, da un lato, ad agevolare la consultazione della documentazione relativa al direct reporting, contenuta nel sito della Banca d'Italia e, dall'altro, a fornire altre informazioni utili ai segnalanti.

2. Modalità di comunicazione con le imprese

La documentazione relativa al direct reporting è resa disponibile in un'apposita **sezione del sito** della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it/statistiche, "Direct Reporting") e viene progressivamente aggiornata ed integrata. E' necessario, quindi, consultare periodicamente il sito. Le variazioni alla documentazione sono evidenziate nel sito al link "Elenco aggiornamenti".

Il direct reporting è organizzato per 'edizioni' annuali (v. oltre, al par. 3.2 per una definizione di tale concetto). Conseguentemente la relativa documentazione sul sito è consultabile distintamente per edizione.

Le richieste di dati, i solleciti e le comunicazioni formali verso i segnalanti vengono indirizzati alla **sede legale** dell'impresa.

Per le comunicazioni di carattere informale verso i segnalanti, in generale, vengono utilizzati l'e-mail e il telefono del referente indicati nella "Sez. C - Contatti" di ciascun questionario e/o utilizzati all'atto dell'autoregistrazione sul sito e/o indicati nelle richieste di chiarimento.

Un servizio di help desk è a disposizione dei segnalanti per l'assistenza alla compilazione ed alla trasmissione degli invii. In particolare, è stato predisposto un servizio di help desk accessibile contattando un numero verde gratuito, utilizzabile per i quesiti a contenuto amministrativo di carattere generale e per tutti i quesiti di natura tecnico-informatica; per quesiti più specifici e complessi i segnalanti possono inoltrare messaggi di richiesta di supporto alle caselle di posta elettronica appositamente predisposte. A tale scopo si prega di utilizzare i riferimenti indicati sul sito della Banca d'Italia, nella sezione dedicata al direct reporting, sotto il link "Richieste di supporto".

3. Guida alla consultazione della documentazione

Di seguito si fornisce una guida alla consultazione della documentazione e la definizione dei principali termini utilizzati.

3.1 La documentazione

La documentazione del direct reporting si compone come descritto di seguito:

- ❖ Istruzioni generali (presente documento)
- ❖ Questionari
- ❖ Istruzioni di compilazione
- ❖ Schemi di ausilio
- ❖ FAQ
- ❖ Elenchi codici

- ❖ Schemi matriciali
- ❖ Istruzioni per l'utilizzo del software di produzione delle segnalazioni (PSDR)
- ❖ Istruzioni per l'utilizzo delle funzioni di raccolta dati su Internet
- ❖ Documentazione XBRL

3.1.1 Questionari

Al fine di rappresentare le informazioni da segnalare, è stato predisposto un questionario per ognuna delle rilevazioni.

I questionari **non sono utilizzabili** in forma cartacea ai fini dell'invio dei dati. Questi ultimi devono essere prodotti esclusivamente in forma elettronica, tramite il software PSDR (v. seguito) oppure tramite un software realizzato in proprio, e inviati per mezzo della rete Internet. Le maschere di immissione del software PSDR sono modellate sulla struttura ed il sistema di codici dei questionari.

Ciascun questionario è contraddistinto da un codice che ne consente l'individuazione e la gestione delle successive versioni; tale codice, rappresentato in alto a destra sul frontespizio dei questionari, si compone del codice della rilevazione, del numero di versione e della data di produzione (es. TTN-001 20071108).

Ogni questionario è suddiviso in sezioni, identificate da una lettera maiuscola (es. A, B, ecc.). Le sezioni sono suddivise a loro volta in sottosezioni, identificate dalla lettera associata alla sezione di appartenenza seguita da un numero (es. D1, D2, ecc.). Nell'Appendice A riportata in allegato, è rappresentato l'insieme delle rilevazioni del direct reporting e l'articolazione dei relativi questionari in sezioni e sottosezioni.

Si noti che le sezioni A, B e C, relative ai dati anagrafico-morfologici del segnalante, hanno identico contenuto in tutte le rilevazioni e si differenziano unicamente per i codici delle segnalazioni.

Ogni informazione elementare ("campo" o "cella") dei questionari è identificata univocamente da un codice segnalazione (es. [32401000000001]) e un codice variabile (es. V01056), nonché corredata, all'occorrenza, dalle indicazioni sulle condizioni che ne richiedono la valorizzazione o meno.

Le ultime cinque posizioni del codice segnalazione identificano il fenomeno economico all'interno di una sezione del questionario; per facilitare la lettura, nei questionari e negli schemi matriciali sono riportate in grassetto. Per ulteriori dettagli sulla struttura del codice segnalazione, si veda l'Appendice B.

Si noti che una stessa variabile (es. V01067 per le valute) può essere associata a più segnalazioni. Il codice segnalante ed il periodo di riferimento, che sono riportati in testa ad ogni questionario (al di fuori delle sezioni), sono variabili obbligatoriamente previste in tutti i questionari e rappresentano un'eccezione in quanto non sono identificate da un codice variabile.

La codifica attraverso la coppia segnalazione / variabile è utilizzata in tutta la documentazione del direct reporting e nelle comunicazioni indirizzate all'impresa segnalante (es. per segnalare anomalie nei dati).

I questionari sono disponibili sul sito della Banca, nella sezione dedicata al direct reporting, selezionando il link "Profili di segnalazione e questionari", specificando il profilo di interesse.

3.1.2 Istruzioni di compilazione

Le istruzioni di compilazione descrivono i contenuti di ciascuna rilevazione e forniscono le definizioni ed i concetti generali (es. residenza, unità di misura da usare, ecc.). Includono inoltre istruzioni specifiche per ogni sezione, sottosezione e cella del questionario. Ciascuna istruzione di

compilazione è contraddistinta da un codice, composto dal codice della rilevazione (comprensivo del numero di versione del questionario), il numero di versione delle istruzioni e la data di produzione.

Le istruzioni di compilazione sono disponibili sul sito della Banca, nella sezione dedicata al direct reporting, selezionando il link "Profili di segnalazione e questionari", specificando il profilo di interesse.

3.1.3 Schemi di ausilio

Gli schemi di ausilio sono dei documenti integrativi delle istruzioni di compilazione a supporto della classificazione dei fenomeni economici nell'ambito dei questionari del direct reporting.

Gli schemi di ausilio disponibili sul sito sono:

- la "**Casistica TTN**", che è uno schema che ha l'obiettivo di facilitare la compilazione del questionario TTN, associando vari tipi di operazioni ("casi") al corretto "codice tipo transazione";
- gli "**Schemi di classificazione delle controparti e relative segnalazioni**", relativi alle rilevazioni finanziarie, che consentono di classificare appropriatamente il tipo di legame con la controparte estera secondo la variabile **V00995** (*Legame tra società segnalante e controparte estera*) e di stabilire, su questa base, la sottosezione in cui i diversi fenomeni economici devono essere segnalati. Tali documenti presentano una parte in comune, costituita dallo schema di classificazione delle controparti, e sono poi differenziati per ciascuna rilevazione finanziaria per la parte relativa alle segnalazioni.

Gli schemi di ausilio sono disponibili sul sito della Banca, nella sezione dedicata al direct reporting, selezionando il link "Profili di segnalazione e questionari", specificando il profilo di interesse.

3.1.4 FAQ (*Frequently Asked Questions*)

E' stato predisposto un elenco contenente le domande poste più frequentemente dai segnalanti con le relative risposte, suddiviso per aree tematiche: **Generali**, **Tecnico-informatiche** e specifiche dei **Questionari**; l'elenco viene aggiornato periodicamente.

Le FAQ sono disponibili sul sito della Banca, nella sezione dedicata al direct reporting, selezionando il link "FAQ".

3.1.5 Elenchi codici

Gli elenchi codici sono le liste degli elementi componenti i domini. Tali liste riportano: il codice dell'elemento, la relativa descrizione, la data di inizio e di fine validità. Tali date consentono di rappresentare le variazioni che intervengono nel tempo nei domini e di individuarne, quindi, gli elementi validi nel periodo di riferimento della rilevazione. Ciascun elenco è contraddistinto da un codice che si compone della sigla del dominio, del numero di versione e della data di produzione (es. VI-001 20071108).

Gli elenchi previsti sono i seguenti:

Sigla dominio	Descrizione
SS	Elenco codici stato società
AT	Elenco codici rami di attività economica (Ateco)
RP	Elenco codici legami partecipativi
OZ	Elenco codici direzione flusso
ME	Elenco codici principi contabili
DU	Elenco codici durata originaria
CG	Elenco codici depositari
BE	Elenco codici tipo di possesso
PE	Elenco codici periodicità dividendo
SE	Elenco codici settori istituzionali
VI	Elenco codici valute
KO	Elenco codici comuni
SI	Elenco codici paesi ed organismi internazionali
CA	Elenco codici tipi di transazione internazionale

Gli elenchi codici sono disponibili sul sito della Banca, nella sezione dedicata al direct reporting, selezionando il link "Profili di segnalazione e questionari" e specificando il profilo di interesse, sotto il link "Elenco Codici".

Inoltre, nel prodotto PSDR è presente un archivio dei titoli che può essere utilizzato per reperire il **codice ISIN** richiesto da alcuni questionari. Si invita, pertanto, a ricercare in tale data base i codici ISIN, qualora non noti, dei titoli oggetto delle rilevazioni finanziarie. Ove i titoli non siano presenti in detto archivio, è possibile effettuare richieste di codifica dei titoli da segnalare, citando nell'oggetto "RICHIESTA CODIFICA PER SEGNALAZIONI DIRECT REPORTING":

- per i titoli esteri, all'indirizzo e-mail codifica.estero@bancaditalia.it
- per i titoli italiani, all'indirizzo e-mail codifica.italia@bancaditalia.it

Per maggiori dettagli si rimanda al sito Internet della Banca d'Italia, sezione "Anagrafe Titoli" e sezione "Direct reporting – FAQ".

3.1.6 Schemi matriciali

Gli schemi "matriciali" costituiscono una rappresentazione sintetica delle segnalazioni, interpretabile sia dal personale amministrativo sia da quello tecnico. Essi svolgono, quindi, un ruolo di raccordo tra i questionari, le istruzioni e le specifiche tecniche (XBRL, formati CSV, XML). Questa rappresentazione, quindi, è rivolta in particolare ai segnalanti che intendono realizzare in proprio il software per la produzione dei dati. Gli schemi matriciali sono inoltre utilizzati per definire il tracciato dei file che possono essere importati nel prodotto PSDR (v. par. 4.1 e 4.2)

Gli schemi matriciali sono tabelle che rappresentano l'elenco dei fenomeni (segnalazioni) oggetto delle rilevazioni ed i relativi dettagli informativi richiesti (variabili). Negli schemi matriciali le segnalazioni e le variabili sono rappresentate, rispettivamente, come righe e colonne della matrice e per ogni combinazione segnalazione-variabile sono possibili i seguenti casi:

- la croce (X) indica che il fenomeno deve essere rilevato con riferimento a tutti i valori del dominio corrispondente alla variabile;
- una lettera minuscola indica che il fenomeno deve essere rilevato con riferimento ai soli valori inclusi nel dominio in uso contrassegnato dalla stessa lettera nell'elenco variabili;
- un valore specifico (es. un numero) indica che per la specifica cella è ammesso solo il valore stesso.
- l'assenza di simboli indica che la variabile non è richiesta per la specifica segnalazione.

Per ogni segnalazione sono indicate, con celle a sfondo grigio, le variabili che qualificano il fenomeno in termini di dettagli informativi richiesti (cosiddette variabili "chiave" o di classificazione).

Le variabili che rappresentano le "misure" (quantitative o qualitative) richieste per il fenomeno in esame sono, invece, indicate con celle a sfondo chiaro.

Ogni schema matriciale è corredato di una scheda "elenco variabili" che indica per ciascuna variabile, il codice della variabile, l'elenco codici associato, l'insieme di valori ammessi (dominio in uso) ed il formato.

Per ogni rilevazione viene fornito il relativo schema matriciale, che include anche le rispettive segnalazioni nulle (v. di seguito).

Ciascuno schema matriciale è contraddistinto dal codice della rilevazione, il numero di versione del questionario cui lo schema si riferisce, il numero di versione dello schema e la data di produzione (es. TTN-001 S01 20071108).

Gli schemi matriciali sono disponibili sul sito della Banca, nella sezione dedicata al direct reporting, selezionando il link "Documenti tecnico-informatici".

3.1.7 Documentazione XBRL

Il protocollo con cui devono essere trasmesse alla Banca d'Italia le informazioni richieste è XBRL, acronimo per *eXtended Business Reporting Language*.

La conoscenza dell'XBRL non è necessaria per i segnalanti che decideranno di avvalersi delle funzionalità di immissione manuale delle informazioni fornite dal prodotto informatico (PSDR) predisposto dalla Banca d'Italia.

XBRL è un linguaggio basato su XML ed è uno standard internazionale per la rappresentazione e la trasmissione dell'informazione economica e finanziaria. La specifica XBRL è sviluppata e presidiata nell'ambito di *XBRL International*, consorzio internazionale senza fini di lucro, di cui fanno parte aziende e istituzioni di vari paesi. Informazioni dettagliate sullo standard possono essere reperite all'indirizzo <http://www.xbrl.org>.

Tramite il sito della Banca d'Italia vengono forniti, relativamente alle varie rilevazioni, la descrizione nel linguaggio XBRL (c.d. "tassonomia") ed un esempio del formato di trasmissione nel linguaggio XBRL (c.d. "documento istanza").

La documentazione XBRL è disponibile sul sito della Banca, nella sezione dedicata al direct reporting, selezionando il link "Documenti tecnico-informatici".

3.2 Principali definizioni

Segnalante: è l'impresa, selezionata con tecnica campionaria, che, con specifica comunicazione scritta da parte della Banca d'Italia, è stata chiamata a fornire le informazioni oggetto delle rilevazioni, relative a rapporti economici e finanziari in cui l'impresa stessa è coinvolta in proprio. Ad ogni segnalante, con specifica comunicazione scritta, è attribuito un codice segnalante (numerico, composto da sei cifre).

Edizione: identifica l'arco temporale di svolgimento delle rilevazioni componenti il direct reporting, convenzionalmente espresso con l'anno in cui ricade la maggior parte delle scadenze.

In particolare:

Edizione 2009

- rilevazioni trimestrali riferite a I, II, III e IV trimestre 2009
- rilevazioni annuali riferite al 31 dicembre 2008
- rilevazioni mensili riferite ai mesi tra marzo 2009 e febbraio 2010.

Edizione 2008

- rilevazioni trimestrali riferite a I, II, III e IV trimestre 2008
- rilevazioni annuali riferite al 31 dicembre 2007
- rilevazioni mensili riferite ai mesi tra marzo 2008 e febbraio 2009.

La comunicazione scritta inviata ad ogni segnalante specifica l'edizione cui il segnalante stesso è tenuto a partecipare. I segnalanti che hanno ricevuto una convocazione per l'edizione 2009 ricadono in una delle seguenti due situazioni:

- sono stati inclusi per la prima volta nel campione direct reporting dell'edizione 2009
- erano già stati inclusi nel campione direct reporting dell'edizione 2008 e sono stati confermati anche per l'edizione 2009.

Periodo di riferimento: è l'intervallo temporale o la specifica data cui si riferiscono, rispettivamente, i dati di flusso o di consistenza oggetto del questionario. Per le rilevazioni EMF e OMF l'intervallo temporale di riferimento è il mese, mentre per le rilevazioni OTF e TTN è il trimestre. Per le rilevazioni CAF e SAC il periodo di riferimento è rappresentato dall'ultimo giorno dell'anno.

Rilevazione: è l'insieme di fenomeni economici omogenei i cui dati sono raccolti attraverso uno stesso questionario. Il codice rilevazione è rappresentato da una stringa di tre caratteri (es. EMF, TTN, ecc.), che viene richiamata nel nome degli "oggetti" componenti la documentazione (es. questionari, istruzioni) e nei nomi dei file contenenti gli oggetti stessi relativi ad una certa rilevazione.

Le rilevazioni previste sono: EMF (eventi mensili finanziari), TTN (transazioni trimestrali non finanziarie), OMF (operazioni mensili finanziarie), OTF (operazioni trimestrali finanziarie), CAF (consistenze annuali finanziarie) e SAC (statistiche annuali sulle controllate estere).

Profilo di segnalazione: definisce l'insieme delle rilevazioni per le quali il segnalante è tenuto a fornire dati statistici. Il profilo è attribuito a ciascun segnalante con specifica comunicazione scritta. Il profilo è rappresentato da un codice composto da cinque caratteri (es. MIS01, FIN02). Sul sito, attraverso la scelta del profilo nella pagina principale della sezione dedicata al direct reporting, sotto il link "Profili di segnalazione e questionari", è possibile accedere alla documentazione di interesse per tale specifico profilo. I profili sono i seguenti: NFI01 (rilevazione: TTN), FIN01 (rilevazioni: EMF, OMF, CAF, SAC), FIN02 (rilevazioni: EMF, OTF, CAF, SAC), FIN03 (rilevazioni: EMF, CAF, SAC), MIS01 (rilevazioni: TTN, EMF, OMF, CAF, SAC), MIS02 (rilevazioni: TTN, EMF, OTF, CAF, SAC), MIS03 (rilevazioni: TTN, EMF, CAF, SAC).

Segnalazione: è il record informativo riferito ad uno specifico fenomeno economico oggetto di una rilevazione (es. 'ricavi per esportazioni'). La segnalazione è identificata da un codice numerico, composto da 15 cifre (es. 32400000001001 per i 'ricavi per esportazioni'); ulteriori dettagli circa la convenzione di codifica sono forniti nell'Appendice B. Nel questionario e nelle relative istruzioni di compilazione il codice è riportato tra parentesi quadre. Nello schema matriciale (v. oltre) le segnalazioni costituiscono le righe della matrice.

Variabile: le variabili (qualitative o quantitative) sono le informazioni (es. paese, valuta, importo, ecc.) che descrivono o misurano il fenomeno economico identificato da una segnalazione (es. 'ricavi per esportazioni'). Il codice della variabile è composto da 6 caratteri, con il primo carattere sempre uguale a 'V' (es. V01068 per il paese).

Schema matriciale: tabella a doppia entrata rappresentante la struttura dell'informazione richiesta per ogni fenomeno da segnalare (segnalazione). Negli schemi le segnalazioni e le variabili sono presentate, rispettivamente, come righe e colonne della matrice. Forniscono una descrizione sintetica dei dati rappresentati nei questionari. Lo schema matriciale include l'"elenco variabili" (v. specifica voce).

Elenco variabili: è una scheda, allegata allo schema matriciale, che riepiloga le variabili considerate in ciascuna rilevazione. Per ciascuna variabile indica il codice, la sigla del dominio, l'elenco dei codici associato, l'insieme di valori ammessi (dominio in uso) ed il formato.

Dominio: Indica l'insieme dei valori ammissibili per una o più variabili, nell'ambito di tutte le rilevazioni del direct reporting (es. l'insieme dei comuni italiani costituisce il dominio della variabile V01091 "comune di residenza del segnalante" e della variabile V01090 "comune di residenza del referente"). Ciascun dominio è contraddistinto da una sigla composta da due caratteri alfanumerici (es. KO per i comuni). Il dominio può essere "elencabile", cioè esprimibile con una lista di valori (ad es. il dominio VI delle valute), oppure "non elencabile" (ad es. nel caso di un importo o di un indirizzo). La sigla del dominio associato a ciascuna variabile è indicata nello schema matriciale.

Elenco codici: è la lista dei codici componenti un dominio; sono riportati: il codice, la relativa descrizione, la data di inizio e di fine validità del codice stesso.

Dominio in uso: Indica l'insieme dei valori ammissibili per ogni specifica coppia segnalazione / variabile. I domini in uso sono indicati nello schema matriciale.

Invio: insieme di segnalazioni prodotte da uno stesso segnalante, relative ad una rilevazione, per un dato periodo di riferimento.

Segnalazione nulla: invio con cui un segnalante comunica alla Banca d'Italia l'assenza totale di fenomeni da segnalare, per una rilevazione, in relazione ad uno specifico periodo di riferimento.

Prodotto informatico PSDR: prodotto informatico ("produzione segnalazioni direct reporting") volto a facilitare la predisposizione degli invii dovuti. Per ulteriori dettagli al riguardo si rimanda al seguito del documento.

4. Produzione degli invii

4.1. Il prodotto informatico PSDR

E' a disposizione delle imprese segnalanti un prodotto informatico (denominato "produzione segnalazioni direct reporting", in sigla PSDR) volto a facilitare la predisposizione delle segnalazioni dovute. Il PSDR consente:

- l'inserimento tramite maschere video delle informazioni richieste;
- l'acquisizione di flussi (in formato CSV o XML) prodotti con procedure informatiche proprie del segnalante;
- il controllo delle informazioni inserite e la produzione dei flussi secondo il protocollo XBRL;
- la stampa delle informazioni;
- l'archiviazione delle informazioni per consentirne l'utilizzo in occasione delle successive scadenze di segnalazione o per eventuali rettifiche;
- l'utilizzo facilitato delle funzioni di raccolta dati del sito Internet.

Il PSDR permette, inoltre, di gestire, ove necessario, più imprese segnalanti tramite una stessa installazione e di ricevere automaticamente gli aggiornamenti tramite Internet.

Il PSDR può, infine, essere utilizzato per controllare i flussi (in formato XBRL) generati dalle imprese segnalanti con proprie procedure, preventivamente al loro inoltro.

Il prodotto viene distribuito, in forma gratuita, tramite il sito della Banca, nella sezione dedicata al direct reporting, sotto il link "Software – Produzione segnalazioni".

4.2 Come produrre e trasmettere gli invii

Per produrre gli invii sono possibili due modalità:

- **Utilizzo del software PSDR**
Le istruzioni di utilizzo sono distribuite insieme al prodotto software. Le specifiche delle funzioni di importazione (in formato CSV o XML) del software sono diffuse tramite il sito della Banca, nella sezione dedicata al direct reporting, sotto il link "Software – Produzione segnalazioni".
- **Utilizzo di software proprio**
La produzione dei flussi deve rispettare le specifiche tecniche indicate nella documentazione XBRL.

La trasmissione degli invii sarà effettuata attraverso le funzionalità di raccolta dati del sito della Banca. Tali funzionalità e le relative istruzioni sono disponibili, nella sezione dedicata al direct reporting, sotto il link "Raccolta dati".

4.3 Segnalazioni nulle

- **Per le rilevazioni diverse dall'EMF**
Le istruzioni di compilazione specificano i dati richiesti per ciascuna rilevazione. Ove il segnalante, per un determinato periodo di riferimento ed una determinata rilevazione, non abbia dati da segnalare, deve **comunque** produrre, entro la scadenza prevista, una **segnalazione nulla** relativa al periodo ed alla rilevazione in oggetto.
La segnalazione nulla può essere prodotta, con modalità semplificata rispetto alla compilazione del questionario, accedendo, nella sezione dedicata al direct reporting, al link "Raccolta dati", in cui sono disponibili anche le relative istruzioni. La segnalazione nulla può essere prodotta

anche tramite il software PSDR o tramite un software realizzato in proprio in conformità con le specifiche descritte nella documentazione XBRL.

Si noti che una segnalazione nulla è esclusivamente riferibile ad una sola rilevazione ed un solo periodo di riferimento. Pertanto, qualora permanga l'assenza di fenomeni da segnalare, il segnalante dovrà ripetere la produzione della segnalazione nulla ad ogni scadenza prevista. Si ribadisce che in tali casi non è necessario l'utilizzo del software PSDR o di software realizzato in proprio poiché la segnalazione nulla può essere prodotta, con modalità semplificata rispetto alla compilazione del questionario, accedendo, nella sezione dedicata al direct reporting, al link "Raccolta dati".

- **Per la rilevazione EMF**

Le istruzioni di compilazione specificano i casi in cui tale segnalazione è dovuta. Ove tali casi non ricorrano, per un determinato periodo di riferimento, **nessun invio** o comunicazione alla Banca d'Italia è dovuto per tale periodo.

APPENDICE A

Tabella A - Schema riepilogativo delle rilevazioni e della struttura dei questionari

Sezioni	Sottosezioni	Rilevazioni					
		TTN	EMF	OMF	OTF	CAF	SAC
A. Anagrafica società segnalante		X	X	X	X	X	X
B. Dati morfologici		X	X	X	X	X	X
C. Contatti		X	X	X	X	X	X
D. Attività verso l'estero	D1 Attività - partecipazioni		X			X	
	D2 Attività - titoli					X	
	D3 Altre attività			X	X	X	
E. Passività verso l'estero	E1 Passività - partecipazioni		X			X	
	E2 Altre passività			X	X	X	
F. Titoli connessi con partecipazioni dirette	F1 Titoli di proprietà del segnalante emessi da partecipato/partecipante			X	X	X	
	F2 Titoli emessi dal segnalante di proprietà del partecipato/partecipante			X	X	X	
G. Derivati				X	X	X	
H. Statistiche annuali sulle controllate (Fats)							X
I. Transazioni internazionali non finanziarie	I1, I2, I3 Ricavi per esportazioni e costi per importazioni	X					
	I4, I5 Servizi di costruzione	X					

APPENDICE B

Struttura del codice segnalazione

Il codice segnalazione, su 15 posizioni, è strutturato come segue:

<u>3240</u>	<u>1</u>	<u>00000</u>	<u>00001</u>
a	b	c	d

- a) quattro posizioni: identificano la rilevazione (3220 = EMF; 3230 = OTF; 3240 = TTN; 3250 = CAF; 3260 = OMF; 3270 = SAC)
- b) una posizione: 1 = Sez. A, B, C del questionario (parte anagrafico-morfologica); 0 = rimanenti sezioni (fenomeni economici);
- c) cinque posizioni: cinque zeri (costante);
- d) cinque posizioni: identificano il fenomeno economico all'interno di una sezione del questionario; per facilitare la lettura, nei questionari e negli schemi matriciali sono riportate in grassetto.